

La parte migliore, che non ci sarà tolta

La sacra liturgia non esaurisce tutta l'azione della Chiesa, nondimeno è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia (SC 9-10)



(Tintoretto)

Luca 10, 38-42

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi.

Pertanto, fattasi avanti, disse: – Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti.

Ma Gesù le rispose: – Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.

Nuovo Testamento > Vangeli > Luca 9, 52

⁵² e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararli l'ingresso.

Nuovo Testamento > Vangeli > Luca 9, 56

⁵⁶ E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Nuovo Testamento > Vangeli > Luca 10, 38

³⁸ Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Nuovo Testamento > Vangeli > Luca 17, 12

¹² Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza

Nuovo Testamento > Vangeli > Luca 19, 30

³⁰ dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui.

Nuovo Testamento > Vangeli > Luca 24, 13

¹³ Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme,

Il valore della cornice:

Firmavit faciem suam (Lc 9, 51)

L' algoritmo della ecclesiogenesi:

- Un cammino in cui si è immersi, che va discreto perché non deciso da noi. La fede come orizzonte imprescindibile, il ruolo della liturgia **A**
- Legami da creare (l'ospitalità di Marta, dei discepoli di Emmaus, la richiesta di ospitalità ai samaritani ...) **B**
- L'incontro/scontro con l'alterità («il terzo escluso»), per purificare le nostre proiezioni che tendono a semplificare la presenza di Dio. Il ruolo della liturgia **C**
- Una forma che si addensa e si dà figura a partire dalla memoria di Gesù. Un principio di ordinazione simbolica, l'emersione della Chiesa **D**
- La parte migliore: Gesù «Parola di salvezza» che si consegna in modo irripetibile e intimo a ognuno dei partecipanti, e si rivela per incarnazione. *Sine dominico non possumus*: la liturgia *culmen et fons* **E**

SACROSANCTUM CONCILIUM

2. La liturgia mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia, «si attua l'opera della nostra redenzione», contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa.

7. Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, «offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti», sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: « Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20). Effettivamente per il compimento di quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre. Giustamente perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.

21. Perché il popolo cristiano ottenga più sicuramente le grazie abbondanti che la sacra liturgia racchiude, la santa madre Chiesa desidera fare un'accurata riforma generale della liturgia. Questa infatti consta di una parte immutabile, perché di istituzione divina, e di parti suscettibili di cambiamento, che nel corso dei tempi possono o addirittura devono variare, qualora si siano introdotti in esse elementi meno rispondenti alla intima natura della liturgia stessa, oppure queste parti siano diventate non più idonee. In tale riforma l'ordinamento dei testi e dei riti deve essere condotto in modo che le sante realtà che essi significano, siano espresse più chiaramente e il popolo cristiano possa capirne più facilmente il senso e possa parteciparvi con una celebrazione piena, attiva e comunitaria. A tale scopo il sacro Concilio ha stabilito le seguenti norme di carattere generale.